



## "IL CONSIGLIO COMUNALE

IN OCCASIONE dell'audizione della Commissione VIII del Sovrintendente e delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori del Teatro Carlo Felice;

RIBADISCE ancora una volta la centralità del Teatro lirico per la città in un quadro di sviluppo culturale e di attrattività della città, della Provincia e della Regione Liguria ;

RICHIAMA la necessità di una più forte sinergia tra Enti Locali, Regione Liguria, lo Stato in collaborazione con soggetti privati, per sostenere e sviluppare la qualità della produzione culturale del Teatro dell'Opera;

PRENDE ATTO di una forte tensione e conflittualità all'interno del Teatro che rischia di compromettere l'immagine del Teatro stesso;

### E PERTANTO

auspicando un'immediata moratoria delle agitazioni sindacali

### INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A sostenere nell'ambito della Fondazione Teatro Carlo Felice la predisposizione di un piano di rafforzamento economico-finanziario da presentare in Consiglio Comunale entro aprile 2008.

- A far predisporre entro gli stessi termini un progetto di valorizzazione del Teatro e della sua attività, che può coinvolgere anche altri Enti, personalità artistiche di livello internazionale, Fondazioni liriche e soggetti privati.

- A far individuare, in base a quanto firmato nel gennaio 2007, un percorso che coinvolga i lavoratori in una governance più ampia nel Teatro per il superamento della conflittualità interna.

Proponenti: Borzani (Ulivo); Scialfa (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Murolo (A.N.); Della Bianca, Basso (F.I.); Piana (L.N.L.).

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Come voi ricorderete la scorsa settimana c'era stato un intoppo nel sistema elettronico di votazioni; io avevo detto in aula che avrei inviato una lettera al Direttore Generale per richiedere una manutenzione straordinaria: così ho fatto, richiamando la necessità di un intervento efficace in vista delle votazioni del bilancio. Il Direttore ha interessato A.S.Ter. che ha risposto che



Portuale e l'altro un sopralluogo sul posto per valutare gli sviluppi dell'odierna delibera".

### **NACINI (P.R.C.)**

"Dalla discussione fatta in Commissione Consiliare questa proposta risulta essere la *variante* alle *varianti* di una *variante* che è stata voluta dai cittadini della delegazione del Ponente, che hanno lottato per arrivare a questo risultato. In particolare la cosa che ha fatto scaturire la mobilitazione è stata l'opposizione all'ampliamento a ponente del porto e soprattutto l'allungamento della diga.

La variante alla variante (non quindi la proposta che discutiamo oggi) aveva avuto parere favorevole anche da parte del Municipio VII Ponente perché ci si era detti che la nuova costruzione non serviva assolutamente per la difesa del mare, in particolare nelle giornate di forte libeccio: nel 1998, vorrei ricordare che c'è stato l'allungamento della diga di ben 300 metri per la difesa delle navi che entravano nel porto di Prà-Voltri!

Questo ordine del giorno in pratica dice che a noi va bene questa delibera perché nella discussione e nella simulazione della società Catena si fa riferimento esplicito alla movimentazione della nave, tuttavia, tagliando il pennello, quello che è a ponente, secondo me (che però non sono un tecnico e quindi potrei sbagliare) può esserci il rischio che succeda nuovamente quello che è successo nel 1998. Se non c'è questo pericolo, va tutto bene, e propongo al Sindaco e alla Giunta di accertarsi che l'attuale proposta sia compatibile con la variante all'opera VP5 bis, quella secondo la quale non è previsto l'allungamento della diga.

Se invece ci fosse il pericolo del ripetersi degli avvenimenti del 1998, propongo, invece di tagliare il pennello, di arretrare la darsena.

Ripeto quello che ho già detto in Commissione: non vorrei che un domani entrasse dalla finestra quello che i cittadini non hanno voluto che entrasse dalla porta, l'allungamento della diga".

### **SINDACO**

"Per quello che riguarda il primo ordine del giorno purtroppo non ero presente in Commissione Consiliare per un impegno assunto precedentemente; tuttavia l'assessore Morgano mi ha riferito che la richiesta di sopralluogo era stata accolta positivamente dalla Commissione, quindi penso sia utile che teniamo in conto di dedicare una giornata al sopralluogo, studio e approfondimento da parte della Commissione Urbanistica, anche allargata, sul tema del porto per tutti coloro che negli anni passati non abbiano avuto modo di seguire l'evoluzione del Piano Regolatore o che conoscano poco il porto di

Genova. Che poi questo sopralluogo possa essere accompagnato da un incontro anche con il Presidente dell'Autorità Portuale è richiesta che farò al Presidente stesso, ma per il momento come Commissione Urbanistica possiamo prevedere al sopralluogo, a prescindere appunto dalla presenza del Presidente dell'Autorità Portuale.

Ritengo pertanto positivo l'ordine del giorno e quindi la Giunta si esprime a favore.

Al consigliere Nacini volevo dire che questa variante, oggetto del cosiddetto VP5BIS del Piano Regolatore Portuale, è funzionale alla realizzazione a Voltri di un nuovo porto pescherecci, un'area per la cantieristica da diporto, una nuova darsena in grado di fornire quattro nuovi accosti per le cosiddette autostrade del mare.

Sono stati fatti una serie di studi di fattibilità tecnico nautica dedicati alla nuova darsena e dentro questi studi si è valutata la compatibilità della configurazione geometrica da adottare, con le nuove manovre di ingresso che sono rese necessarie sulla base delle indicazioni che vengono date dalla Capitaneria di Porto.

Questi studi sono stati condotti fondamentalmente in collaborazione con il Catena, con il Corpo Piloti e con la Capitaneria di Porto. Il comune quindi ha degli elementi informativi che dipendono dal lavoro che è stato fatto da questi soggetti che, però, sono soggetti in grado di esprimere in modo positivo la loro valutazione, così come è stato fatto.

Vorrei che il consigliere Nacini non fosse preoccupato di quello che ha detto perché, da come lo ha raccontato, penso che ci sia una non comprensione di cosa si intende fare quando nel testo della delibera si dice che per rendere più facile l'inserimento della funzione servizi alla nave e il lavoro dei rimorchiatori, è giusto eliminare il dente della diga esterna. Consigliere, vorrei che lei avesse chiaro che non si tratta di tagliare nulla di quello che era stato ipotizzato nel 1999 e che si tratta di un trattino veramente brevissimo che è di fronte a quello che lei intende, per cui non esiste nessuno dei problemi che lei ha esaminato in questo ordine del giorno. Pertanto se lei vuole che io intenda il suo ordine del giorno come una raccomandazione ad evitare che un domani si possano non prendere in considerazioni eventuali difficoltà, lo faccio volentieri; ma non posso accogliere un ordine del giorno così come è stato scritto e in cui mi si dice prima di tutto di accertarmi ulteriormente di una proposta che io accolgo solo perché è stata accertata, e in secondo luogo di arretrare la nuova darsena, perché questa è una proposta che non c'entra con l'ipotesi che noi qui stiamo presentando.

Quindi o lei lo trasforma in raccomandazione e io lo accolgo volentieri, oppure la Giunta non può votarlo positivamente".

**NACINI (P.R.C.)**

"Quello che ha detto la signora Sindaco a me soddisfa: io ho scritto l'ordine del giorno perché, con l'esperienza che ho fatto precedentemente, volevo mettere le cose in chiaro.

Se la Giunta lo recepisce come una raccomandazione mi va bene ugualmente, però confido nel fatto che la cosa sia controllata costantemente".

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"In Commissione Consiliare avevo capito che la maggioranza avesse respinto la richiesta di sopralluogo da parte del collega Grillo, quindi mi fa molto piacere che la signora Sindaco rovesci questo voto della sua maggioranza e appropriatamente dica che è una cosa logica, razionale.

Noi siamo stati chiamati ad esprimerci su questa poderosissima delibera e abbiamo anche ascoltato le perplessità di Nacini che fa parte dell'attuale maggioranza. Sinceramente credo che questa sia una delibera molto tecnica e mi riesce quindi difficile esprimere il mio voto su questo studio della Catena e la proposta di delibera è tale da non facilitare il nostro voto, anche perché nel dispositivo della stessa si fa riferimento agli allegati e non si dice chiaramente, punto dopo punto, cosa comportano queste modifiche approvate. D'altra parte si tratta di una variante della variante della variante..... sicuramente domani ci sarà una nuova variante, una o più!, anche perché da quello che abbiamo potuto vedere non è stato preso in considerazione l'aspetto urbanistico e ambientale del problema, per cui il mio voto non può che essere contrario".

**DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)**

"Volevo fare una riflessione sull'ordine del giorno di Nacini che, essendo uomo di mare, può anche dire la sua concretamente. Poi, essendo io sotto osservazione da parte di un principe del porto che è stato consigliere comunale in quest'aula, devo dire che le preoccupazioni di Nacini sono state fatte proprie anche da uno studio di tecnici che avevano presentato al Presidente Novi una considerazione su questi aspetti.

Successivamente saranno state fatte verifiche idrauliche, verifiche su modelli sicuramente validi, però questo elemento critico c'era tant'è vero che questo studio di professionisti diceva che la darsena destinata ad accogliere le autostrade del mare è pericolosamente esposta alla traversia di libeccio, infatti ricorda l'allungamento della diga che l'ordine del giorno riporta, lo spostamento del molo di Sottoflutto potrebbe realizzare la situazione precedente alla modifica apportata, cioè l'allungamento della diga foranea. Questo ci riconduceva ad una riflessione, non so se compatibile all'arretramento della

diga, ma sicuramente non sarebbe accettabile questo pericolo derivante dal moto ondoso da venti di Libeccio e si tendesse magari a realizzare un altro allungamento della diga che potrebbe procurare anche dei danni collaterali.

E' certo che voteremo la delibera ma questo elemento di riflessione lo volevamo consegnare al Sindaco. Siamo sicuri che, in seguito, le nostre paure saranno vanificate ma è sempre meglio agire nel campo dell'eventuale prevenzione e della valutazione del rischio".

### **COSTA (F.I.)**

"Noi no siamo principi del mare come i colleghi che mi hanno preceduto negli interventi, tant'è vero che in commissione abbiamo chiesto di approfondire questa pratica. Avevamo chiesto, non in termini strumentali per ritardare l'iter della pratica, ma per conoscere meglio il progetto del porto di Genova che alcuni definiscono il porto di Genova la più importante risorsa economica per la città.

Avevamo audito l'architetto l'architetto Renzo Piano a cui avevamo chiesto di valutare la compatibilità del progetto nel suo insieme rispetto al piano regolatore. C'era stata un po' di chiusura, però apprezziamo la disponibilità della Signora Sindaco non solo di recepire il nostro ordine del giorno ma di fare una seduta di Consiglio per approfondire tutti i temi, anche perché a nostro avviso è estremamente importante che, una volta tanto, si cerchi di comunicare le programmazioni della città con il suo porto perché abbiamo sempre visto che c'è quasi un muro invisibile, anche di interessi.

Il nostro voto, quindi, sulla delibera sarà di astensione nel senso di attesa perché vorremmo meglio conoscere queste cose, stante che è opportuna una valutazione più approfondita da parte di una forza politica come la nostra che deve essere estremamente attenta e maggiormente critica riguardo agli atti amministrativi che ci vengono portati".

### **LECCE (ULIVO)**

"Intervengo per ricordare a tutti noi i nostri impegni e le nostre discussioni in quest'aula. Il nostro coordinatore e collega Bruni ha dato al disponibilità immediata, durante la discussione in commissione, a tutti i sopralluoghi possibili e immaginabili con l'Autorità Portuale.

I presidenti interessati hanno dato immediatamente la disponibilità; il problema era legato al fatto che la delibera o l'approviamo in commissione o non l'approviamo. Noi abbiamo detto di approvarla in commissione e poi di fare tutti i sopralluoghi e le discussioni che necessitano per capire meglio. Questo è l'impegno e questa è una riconferma.

Sulla delibera voteremo a favore e accolgo con piacere il fatto che la Giunta abbia recepito e inserito in delibera l'ordine del giorno votato dal Municipio Ponente senza una richiesta formale o sollecitazioni".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Anch'io volevo esprimere il mio apprezzamento nei confronti dell'ordine del giorno presentato dal collega Grillo e della possibilità di poter approfondire la realtà attuale del complesso portuale estremamente utile e importante per la città e per me in prima persona. Inviterei il Sindaco ad attivarsi nei confronti del nuovo presidente dell'Autorità Portuale perché venisse in commissione ad illustrare i progetti strategici e quelle che sono le azioni che intende porre in essere per rilanciare l'attività portuale all'interno della nostra città.

Sulla nomina del Presidente dell'Autorità Portuale, non sta a me ricordarlo, si sono susseguite tutta una serie di vicende, più o meno trasparenti, che comunque hanno portato a questa nomina che sembrava inizialmente contestata mentre, ad oggi, sembra che ci siano delle buone possibilità per lavorare insieme. Ce lo auguriamo nell'interesse della città ma ci piacerebbe che il presidente si confrontasse con il Consiglio e con l'amministrazione comunale e ci presentasse quelli che sono i suoi propositi.

Avrei votato volentieri l'ordine del giorno del consigliere Nacini perché sono consapevole e conosco molto bene quelli che sono gli animi, le preoccupazioni e le perplessità del territorio di Voltri e la situazione che si era creata proprio negli anni che ricordava il consigliere Nacini per il progetto di prolungamento della diga. Non sono un tecnico ma penso che se, in allora, qualcuno aveva pensato di realizzare un dentino o una qualche funzionalità che impedisse l'accesso del mare in determinate condizioni ambientali e atmosferiche di vento, quest'opera a qualcosa servisse.

Mi rendo conto che se questo prolungamento dà fastidio alle manovre il fatto di eliminare l'ostacolo per le manovre possa far nascere delle problematiche relative all'ingresso del mare in determinate condizioni atmosferiche nell'area portuale. Credo che questa preoccupazione fosse proprio quella che ha spinto il proponente proprio ad insistere sul fatto, così come ha fatto la municipalità, che non si parli più di prolungamento della diga, un domani, per impedire l'ingresso delle acque. Però, proprio perché questa precisazione non è stata accolta se non come raccomandazione intendo astenermi dalla votazione della pratica nel suo complesso".

### **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

Ordine del giorno n. 1:

**"IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 15 del 14 febbraio 2008 avente per oggetto: “Variante al vigente Piano Regolatore Portuale per l'ambito territoriale denominato VP5bis. Modifiche richieste all'intesa ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, per l'approvazione di una variante al Piano Regolatore Portuale relativa all'ambito VP5bis dell'area territoriale VP - Voltri Prà”;

EVIDENZIATO che nella Commissione consiliare del 6 marzo 2008 da parte di consiglieri comunali è stato proposto un sopralluogo nelle aree di cui il Piano Regolatore Portuale

**IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E  
IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE**

per i sottoelencati adempimenti:

- audire entro tre mesi il Presidente dell’Autorità Portuale e altri Enti aventi titolo per discutere le prospettive di sviluppo del Piano Regolatore Portuale;
- sopralluogo nell’area portuale di Voltri per esaminare e visionare le prospettive di sviluppo portuale di quell’area, le relative infrastrutture e gli obiettivi di cui l’odierna delibera.

Proponente: Grillo G. (F.I)."

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

**"IL CONSIGLIO COMUNALE**

CONSTATATO CHE la nuova proposta di variante al Piano Regolatore Portuale sull’area di VP5bis a Ponente, posta in discussione con proposta di Giunta n 15 del 14/02/08, dopo una simulazione eseguita dalla società Cetena, elimina il dente della Diga Foranea e parte dell’estremità del futuro pennello della Nuova Darsena per l’accosto delle navi “Autostrada del Mare”;

CONSIDERATO CHE, dopo anni di forti mobilitazioni contro l'ulteriore espansione a ponente del porto e soprattutto contro l'allungamento della diga foranea, la delibera era stata recepita dai cittadini della municipalità del Ponente, come una salvaguardia della costa, della spiaggia e del paesaggio della delegazione di Voltri;

CONSTATATO CHE inizialmente tale delibera era condizionata all'uso quasi esclusivo del trasporto dei container su ferrovia, collegando l'attuale bretella ferroviaria, (troncata a Camerone di Borzoli) con la linea di valico per il Nord Italia;

TENUTO CONTO della possibilità che una volta realizzata l'opera, si scopra che, a causa dell'entrata delle correnti marine, in particolare nelle giornate di libeccio, sia richiesta più protezione per la manovra delle navi e quindi l'allungamento della diga foranea;

AUSPICANDO che invece della riduzione delle estremità del pennello e del dentino della diga foranea si arretri la costruzione della darsena, lasciando così alle navi lo spazio di manovra di massima sicurezza come ora

#### RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Di accertarsi che l'attuale proposta sia compatibile con la variante all'opera VP5 bis.

- Di impegnarsi affinché, nel caso necessiti un'ulteriore modificazione della diga, si arretrata la nuova darsena, lasciando così lo spazio mare tra il pennello e la diga foranea, come è attualmente al VTE, con la massima sicurezza per qualsiasi manovra.

Proponente: Nacini (P.R.C.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 2 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione della proposta: approvata con 26 voti favorevoli, 1 contrario (Bernabò Brea); 15 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Grillo G., Pizio, Viazzi; (L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CXX (13)

PROPOSTA N. 00012/2008 DEL 08/02/2008  
REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA  
TARIFFA URBANISTICA COMUNALE.

**GRILLO G. (F.I.)**

"L'ordine del giorno n. 1 richiama una deliberazione della Giunta Comunale del 2/02/2006 sempre sullo stesso argomento. A leggere il contenuto del dispositivo della deliberazione, soprattutto il punto n. 2, evidenzio il fatto che quella deliberazione avrebbe dovuto essere sottoposta al Consiglio comunale e per ciò ero già intervenuto in sede di commissione consiliare raccomandando all'assessore di verificare l'attuazione del punto n. 2 del dispositivo che recita: "*... di integrare conseguentemente alla deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 27/02/1996*". Avevo chiesto di sapere se quella deliberazione era stata o doveva essere sottoposta al Consiglio Comunale come espressamente previsto nel dispositivo di Giunta. Non avendo avuto risposta ho presentato questo ordine del giorno ritenendo che la Giunta sia ancora in tempo a verificare, prima che la pratica odierna venga sottoposta alla votazione del Consiglio.

Con l'ordine del giorno n. 2 commentiamo la deliberazione che ci viene sottoposta nelle sue parti più rilevanti e riteniamo che, ovviamente, entro settembre tutto ciò che è previsto nei punti nn. 1, 2, 3, 4, 5, possa essere sottoposto ad una disamina della competente commissione consiliare, audendo anche le associazioni aventi titolo. Sull'emendamento commentiamo il punto n. 4 del dispositivo dell'attuale delibera che recita: "*.... di rinviare a successivi provvedimenti da adottarsi entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione per ciò che attiene ...*".

Il nostro emendamento propone di rinviare a successivi provvedimenti del Consiglio Comunale. L'ordine del giorno n. 2, quindi, è abbastanza coerente con il punto n. 4 del dispositivo di Giunta; l'emendamento, però, specifica che i provvedimenti conseguenti siano sottoposti poi all'esame del Consiglio Comunale".

**SINDACO**

"Consigliere Grillo, rispetto all'ordine del giorno n. 1 le dico che non posso impegnarmi prima della trattazione della proposta perché oggi stiamo trattando la proposta e che lei mi chieda di impegnarmi prima ... . Posso invece dirle che entro i soliti tre mesi noi possiamo certamente produrre le opportune

verifiche. Nell'ordine del giorno si impegna a riferire in merito al Consiglio prima della trattazione dell'odierna proposta.

Io, invece, mi impegno a riferire in Consiglio entro settembre. Bisogna quindi modificare il testo in questo senso.

L'ordine del giorno n. 2 può essere accolto, eliminando però la richiesta di emendamento perché ciò che debba essere portato poi in Consiglio Comunale è un qualcosa che viene stabilito dai regolamenti e che non possiamo stabilire con un emendamento a una delibera del Consiglio che stabilisce l'aggiornamento della tariffa comunale. Non è congruo perché sono i regolamenti che si occupano della materia a dire se deve andare in Consiglio oppure se deve essere delibera di Giunta. Credo, peraltro, che siano tutte di Consiglio".

### **GRILLO G. (F.I.)**

"Mi rendo conto, Signora Sindaco, che l'ordine del giorno n. 1 impegna a riferire prima dell'approvazione della pratica, e visto che siamo qui oggi per approvarla .... Il problema, però, è che questo quesito l'avevo posto in commissione all'assessore presente e pensavo, avendo elaborato questo ordine del giorno, che la Giunta presente prendesse appunti e fosse in grado di riferire. Mi va bene, comunque, che ciò venga fatto nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda l'emendamento ritengo che i quesiti che sono stati posti, peraltro previsti nel dispositivo di Giunta implicitamente comportino un ritorno in Consiglio della pratica. Posso anche ritirare l'emendamento, ma l'importante è che tutte le materie che attengono regolamenti e quant'altro, anche con un poco di elasticità, sia più riduttivo, a prescindere dalle strette competenze, portarli all'esame del Consiglio Comunale".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Mi sembra che questa delibera si inserisca in una politica di aumento indiscriminato delle tariffe comunali. Fosse solo per questo il mio voto sarebbe decisamente contrario; d'altra parte, poi, entrando nel dettaglio della delibera sembra quasi che a Genova non si abbia più un centro storico degradato, comprese le delegazioni. Sembra quasi che non ci sia più la necessità di riuso di aree dimesse perché vengono appunto modificate pesantemente le quote di riduzione per questi interventi.

Secondo noi, invece, si deve continuare a sostenere con quote di riduzione qualunque intervento di recupero finalizzato a ridare vita e a rinnovare il nostro centro storico. Lo stesso discorso vale, ovviamente, per le aree dimesse, molte delle quali sono ancora presenti sul territorio comunale.

Per non parlare, poi, degli incrementi relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia. La nostra città è in larghissima parte costituita da immobili vecchi, moltissimi dei quali hanno bisogno di ristrutturazione e di essere riadattati al modo di vita odierno e alle esigenze della società attuale. Per tutte queste ragioni il mio voto è decisamente contrario".

### **PIANA (L.N.L.)**

"La pratica che ci viene posta all'attenzione in realtà sembra una mera revisione e aggiornamento delle tariffe urbanistiche in base all'indice Istat. In realtà, però, come ha appena detto il collega Bernabò Brea, c'era tutta una serie di correttivi rispetto gli indici e ai criteri seguiti in precedenza che vanno a stravolgerne completamente il contenuto. Già in commissione consiliare noi avevamo pregato l'Amministrazione di scindere questi due momenti, di portare avanti l'adeguamento Istat e di aprire una trattazione in commissione consiliare sui criteri in base ai quali, ad esempio, questa amministrazione ha stabilito che nei centri storici degradati l'agevolazione passi dal 50 al 30 solo per gli interventi in aree effettivamente degradate e sui criteri in base ai quali questa amministrazione ha riscontrato l'irrilevanza assunta dell'onere stabilito per gli insediamenti industriali, così come l'inopportunità di confermare la riduzione del 20% della quota di urbanizzazione per le aree a parcheggi e depositi, così come la riconferma della riduzione del 15% per il riuso delle aree dismesse. In ultimo, ad esempio, l'aumento dal 3 al 10% degli oneri per la sistemazione, ad esempio per la trasformazione di aree libere per cui vengono penalizzati addirittura gli spazi sportivi.

In commissione avevamo anche avanzato alcuni quesiti relativi agli oneri legati alle zone agricole e avevamo chiesto, e l'assessore si era impegnato, di farci avere documenti che ad oggi non ci sono ancora pervenuti sulla classificazione attuale di quelle che sono considerate zone agricole.

Abbiamo ancora gran parte del territorio della nostra città occupato da popolazione che coraggiosamente presidia in maniera reale il territorio e che non gode però dei servizi della Civica Amministrazione; mi riferisco ai servizi più elementari quali l'acqua, la raccolta della spazzatura, la rete fognaria, il gas, i trasporti, la pulizia delle strade, l'illuminazione. In queste zone sostanzialmente non vengono previsti oneri particolari e non vengono aiutate le persone che vogliono realizzare ristrutturazioni o nuove residenze in queste aree.

Adirittura chi vuole costruire qualche cosa in questo contesto, oltre agli oneri che chiunque deve sostenere, deve fare degli atti di asservimento del terreno, quindi con un costo notarile decisamente importante; viene sottoscritto un obbligo del presidio ambientale per cinque anni e quindi, oltre al fatto di non avere l'opportunità di fruire di servizi che dovrebbero essere erogati proprio a

fronte del pagamento degli oneri di urbanizzazione, queste persone si trovano anche ad avere quei costi aggiuntivi.

Inoltre la così urgentemente voluta riorganizzazione degli uffici ha comportato una situazione molto peggiore rispetto a quella precedente, cancellando anche quel minimo di memoria storica che permetteva a chi aveva in mano determinate pratiche di portarle avanti e seguirle, rallentando ancora i tempi già lunghissimi che attualmente si aggirano intorno ai due anni e mezzo per avere un'autorizzazione. Quindi ribadiamo anche in questa sede la necessità di aprire un tavolo di collaborazione anche con i professionisti, con il collegio dei geometri e degli architetti, per rivedere questi criteri.

Mi auguro che queste richieste vengano prese in considerazione dall'amministrazione. Mi auguro che si faccia un'attenta riflessione proprio sulla volontà e la necessità di dare un segnale di attenzione nei confronti dei cittadini che vivono nel nostro immediato entroterra ed esprimo, proprio per i motivi che ho precedentemente elencato, il nostro voto contrario alla pratica”.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 1

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 12 del 8 febbraio 2008 ad oggetto: “Revisione ed aggiornamento della Tariffa Urbanistica Comunale”;

RILEVATO dagli allegati che la Giunta Comunale nella seduta del 2/2/2006 ha approvato la delibera avente per oggetto: “Definizione della Tariffa Urbanistica da applicare per il rilascio dei permessi di costruire relativi a servizi pubblici convenzionati gestiti da soggetti privati e conseguente integrazione della deliberazione C.C. n. 29 del 27.02.1996 ad oggetto: "Definizione della Tariffa Urbanistica da applicarsi in sede di rilascio delle concessioni ed in attuazione della L.R. 25 del 07.04.1995" e successivi aggiornamenti”;

VERIFICATO che il contenuto del dispositivo di Giunta nei punti:

1) di approvare la definizione della Tariffa Urbanistica da applicare per il rilascio dei permessi di costruire relativi a servizi pubblici convenzionati gestiti da privati inserendo nell'ambito della categoria C3, oltre all'incentivo comunale per il turismo convenzionato, l'incentivo comunale per servizi di uso pubblico convenzionati con la percentuale del 30%;

2) di integrare, conseguentemente, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 27.02.1996 ad oggetto "Definizione della tariffa urbanistica da applicarsi in sede di rilascio delle concessioni ed in attuazione della L.R. 25 del 07.04.1995" e successivi aggiornamenti;

SOTTOLINEATO che nella commissione consiliare del 21 febbraio 2008 è stato evidenziato che detta delibera di Giunta doveva essere sottoposta al Consiglio Comunale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in Consiglio Comunale entro settembre 2008”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 12 del 8 febbraio 2008 ad oggetto: “Revisione ed aggiornamento della Tariffa Urbanistica Comunale”;

RILEVATO che attualmente i valori della Tariffa Urbanistica applicabili agli interventi da attuarsi nel Comune sono stabiliti dalla Deliberazione G.C. n. 226 del 15/3/2007;

CONSTATATO che in base a quanto stabilito nella Legge Regionale n. 25/1995, il margine di discrezionalità riservato ai Comuni al fine dell’individuazione della Tariffa Urbanistica riguarda esclusivamente la determinazione delle voci e nei limiti previsti da tale legge regionale;

PRESO ATTO che nel mese di novembre 2007 è stato costituito presso la Segreteria Generale il gruppo di lavoro interdirezionale “Linee guida per la determinazione dello scomputo degli oneri di urbanizzazione in caso di realizzazione diretta delle opere. Criteri e modalità di esecuzione”;

SOTTOLINEATO che a conclusione del lavoro, il gruppo ha formulato una proposta di revisione della Tariffa Urbanistica Comunale contenuta nell’allegata “Relazione sintetica su revisione oneri di urbanizzazione e scomputi opere realizzate dagli operatori”;

RILEVATO l’impegno di demandare a successivi provvedimenti, ad adottarsi entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione per ciò che attiene:

alla definizione di nuovi criteri per la realizzazione di opere a scapito dal contributo di costruzione in caso di strumenti urbanistici attuativi o progetti convenzionati;

alla modifica della perimetrazione degli ambiti di degrado di cui alla deliberazione C.C. n. 65 del 28/7/2003 tenuto conto della parti di territorio in oggi recuperati o in via di recupero

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

sottoporre alla competente Commissione consiliare entro settembre 2008 le proposte in premessa indicate;  
audire le Associazioni aventi titolo”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati con 42 voti favorevoli e 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani; Delpino).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 12/2008: approvata con 28 voti favorevoli e 17 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

CXXI (14)

PROPOSTA N. 00016/2008 DEL 15/02/2008  
RIMODULAZIONE DI ALCUNE TARIFFE DI  
INGRESSO AI CIVICI MUSEI.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Questo ordine del giorno riprende alcune questioni già evidenziate in commissione. Intanto condividiamo l’obiettivo di agevolare l’ingresso nei musei anche ai ceti più deboli, mi sembra cosa utile, necessaria e opportuna, considerate anche le ristrettezze economiche in cui vivono migliaia di famiglie genovesi ed italiane. Così come condividiamo – e l’abbiamo anche sottolineato con forza – l’esigenza di sviluppare per tutto il sistema museale una forte campagna promozionale perché è ovvio che il sistema musei, così come tutti gli altri contenitori culturali della città, ha la necessità di essere divulgato il più possibile in modo che gli ospiti che intendiamo richiamare nella nostra città

sappiano di tutte le opportunità che offre la città, anche se in visita magari occasionale.

Poi abbiamo rilevato una differenza che esiste sotto l'aspetto tariffario fra i musei gestiti dal Comune e quelli gestiti da terzi. Notiamo che vi è una differenza abbastanza rilevante. Quindi con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a riferire entro tre mesi, in un'apposita riunione di commissione, proposte concrete sia in riferimento alle iniziative promozionali che s'intendono porre in atto, agli eventuali costi e ovviamente eventuali sponsor. Inoltre chiedo se è possibile, cosa che non è mai avvenuta in passato, avere anche un rendiconto gestionale dei musei gestiti da terzi e il ritorno economico che il nostro ente ha dalla gestione di tali musei".

## **SINDACO**

"Accolgo con favore, consigliere Grillo, la sua proposta contenuta nell'ordine del giorno. Credo sia importante condividere, in questo anno di cambiamento e di passaggio, che abbiamo voluto tutti, verso la Fondazione della cultura, le tappe nella riorganizzazione dei musei, nella loro gestione, nei loro costi, nella capacità di essere meglio promossi, che intendiamo seguire e onorare nei prossimi mesi. E' utile, quindi, che il Consiglio sia chiamato a monitorare questo percorso dentro al quale va certamente collocato anche il tema delle tariffe che oggi approviamo nella forma che i consiglieri hanno già avuto modo di vedere in commissione e che credo dovranno evolvere nel corso dei mesi. Mi spingo a dire che vorrei che evolvessero anche con una maggiore consapevolezza della integrazione del biglietto per i musei con tutte le altre forme di mobilità e fruizione presenti nella città. Questo è un punto importante nel tavolo di promozione: l'idea di poter avere un biglietto unico che consenta non solo di prendere il treno, la metropolitana, l'autobus e magari la "Celestina", ma anche di poter entrare nelle sale dei musei. Credo che questa sia un'aspirazione a cui dobbiamo tendere molto velocemente e che, se non altro per questo motivo, l'intera questione dell'organizzazione tariffaria e delle modalità con cui vengono offerte le varie iniziative debba poter essere ripensata.

Mi pare quindi che il suo ordine del giorno colga questa esigenza e la condivido".

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Ovviamente voterò contro questa delibera. In premessa si dice che si vogliono mantenere certe condizioni a favore di particolari categorie, poi però nella sostanza per il singolo cittadino e per le famiglie che non siano residenti a Genova si va ad aumentare pesantemente il biglietto d'ingresso. In una città che vorrebbe avere una vocazione turistica mi sembra curioso portare l'aumento

della tariffa ordinaria a 10 euro a biglietto, mi sembra una cifra enorme per una famiglia che voglia venire a Genova, che non faccia parte di un'associazione, che non sia disabile, che non appartenga a nessuna altra categoria e che voglia semplicemente godersi al città e apprezzare i suoi musei”.

## ORDINE DEL GIORNO N. 1

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione di Giunta n. 16 in data 15 febbraio 2008 avente per oggetto: “Rimodulazione di alcune tariffe di ingresso ai Civici Musei”.

CONDIVISO l’obiettivo di agevolare l’ingresso ai musei anche di ceti più deboli economicamente e di una migliore campagna promozionale;

RILEVATO che le tariffe e conseguenti adempimenti tariffari per i musei gestiti da terzi sono molto più alti rispetto a quelli gestiti dalla Civica Amministrazione;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a:

- 1) riferire entro 3 (tre) mesi in apposita riunione di Commissione proposte concrete per le iniziative promozionali, eventuali costi, entrate e sponsor;
- 2) rendiconto gestionale dei musei gestiti da terzi ed il ritorno economico per la Civica Amministrazione”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 38 voti favorevoli, 1 contrario (Malatesta) e 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 16/2008: approvata con 28 voti favorevoli, 5 contrari (Ceconi; Gruppo Misto; Lista Biasotti) e 11 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CXXII (15)                      PROPOSTA N. 00025/2008 DEL 04/03/2008  
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE  
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL  
CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED  
AREE PUBBLICHE.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Io mi devo scusare con il Consiglio Comunale anche perché quando ho predisposto questi ordini del giorno non pensavo certamente che tutte le pratiche oggi chiamate fossero trattate, considerato che non si è seguito l'ordine cronologico perché al punto 2 vi era il piano triennale e quindi pensavo che queste pratiche fossero diluite nei tre giorni.

Con questo ordine del giorno evidenziamo che il Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche risale, come atto del Consiglio, al 2005. Quindi non parlo, in questo momento, della pratica, ma del Regolamento che sta alla base generale del provvedimento e dal quale con l'odierna delibera vengono estrapolati alcuni punti.

Considerato che il Sindaco al momento del suo insediamento aveva dichiarato (e noi avevamo apprezzato) il fatto che i regolamenti datati potevano poi essere rivisitati da parte del Consiglio Comunale, noi riteniamo che questo regolamento, a prescindere dalle modifiche che oggi vengono proposte, debba nuovamente essere sottoposto ai lavori della competente commissione consiliare ed evidenziamo i punti maggiormente da rivedere che riguardano: l'articolo 17 (occupazione di spazi sottostanti e sovrastanti il suolo pubblico); in commissione su questa questione si è sviluppato un ampio dibattito, atto ad evidenziare il fatto che quando avvengono questi scavi anche per delle collocazioni di natura pubblica, non sempre poi il manto viene ripristinato causando non pochi danni e disagio ai cittadini. Quindi noi riterremo che questa questione collegata all'art. 17 debba essere tenuta in considerazione.

Così come la questione relativa ai passi carrabili. Mesi addietro si era provveduto ad un censimento, in commissione ci è stato detto che tale censimento è stato compiuto, io ho anche evidenziato il fatto che ogni tanto ci pervengono segnalazioni in vie della città non pubbliche, ma dove vi è il pubblico passaggio, dove lamentano che sotto questo punto di vista non tutto sarebbe stato censito.

Così come l'articolo 25 che si richiama a concessioni di suolo pubblico per l'esercizio del commercio, laddove si dice che nei luoghi destinati al passaggio pubblico è vietato occupare il suolo con ..., oppure il punto b dello stesso articolo che si riferisce all'occupazione del suolo pubblico con posizionamento di merci alimentari e quant'altro. Qui abbiamo portato

l'esempio dell'abusività diffusa che avviene nella nostra città e che non sempre è perseguita nei termini dovuti.

Un altro articolo che riteniamo debba essere approfondito è il 34 (riduzioni) laddove c'è una voce che non ha avuto neppure risposta in sede di commissione, anche perché giustamente l'assessore mi ha detto che sono questioni che attengono al regolamento generale e non certamente alle variazioni che sono portate nel testo posto oggi alla nostra attenzione. Comunque al punto 2 si specifica: "E' concessa una riduzione del 50% sul canone a chi occupa aree ubicate in strade concordate con la Civica Amministrazione finalizzate all'incremento dell'occupazione giovanile".

L'articolo 35 si riferisce a tipologie di occupazione non soggette a canone e mi ha colpito il fatto che non siano soggette a canone occupazioni effettuate per manifestazioni ed iniziative sindacali, religiose, assistenziali e quelle effettuate dallo Stato, dalle Regioni, da enti locali e loro consorzi. Io ho proposto, in commissione, perché non allargare, quando parliamo di enti locali, anche a iniziative dei gruppi consiliari?

Infine abbiamo letto attentamente i criteri di classificazione delle strade. Anche su questo sarebbe opportuno ritornarci, anche perché notiamo che alcune strade in estrema periferia sono assimilabili a strade che insistono nel centro della città.

Quindi non entriamo nel merito di quanto viene proposto con l'odierna delibera, quello che a noi preme è il fatto che solitamente il Consiglio Comunale nel tempo approva i regolamenti, poi però non ci è mai dato di conoscere in che misura questi regolamenti trovino concreta attuazione negli obiettivi che sono previsti. Prima ho citato il censimento dei passi carrabili che il Consiglio ha approvato ma poi neppure statisticamente ci viene dimostrato i nostri regolamenti quali benefici o quali atti concreti producono sul territorio.

Notate che io che metto sempre delle scadenze in questo caso non ne ho messe; ritengo però che questo regolamento, con le modalità e i tempi che la Giunta riterrà opportuni, debba essere rivisitato".

## **ASSESSORE BALZANI**

"Esprimerei parere favorevole con una proposta di correzione. "Previa audizione di associazioni ed enti aventi titolo" mi sembra troppo generico, quindi metterei: "eventualmente anche con audizione di associazioni ed enti interessati" così o le individuiamo, oppure diventa una cosa poco significativa.

Poi addirittura forse si potrebbe stralciare l'elencazione degli articoli perché se si procede ad una revisione di un regolamento forse è superfluo indicare alcuni articoli meritevoli di revisione. Se si fa la revisione del regolamento si rivede il regolamento; mi sembra riduttivo limitare la revisione a cinque o sei articoli visto che consta di oltre 35 articoli. Quindi darei parere

favorevole, inserendo un “eventualmente” all’audizione così poi vediamo chi, come e quando sentire, e stralciando l’individuazione degli articoli”.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Accolgo questa proposta di modifica tenendo conto che ovviamente nella misura in cui la Giunta accoglie la proposta di riportarla in Commissione gli articoli potrebbero anche crescere di numero.”

**COSTA (F.I.)**

“Con questa dichiarazione della Giunta di disponibilità a rivedere il regolamento, il nostro voto sarà un voto di attesa e quindi ci asterremo.”

**SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO N. 1**

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta di Giunta n. 25 del 4 marzo 2008 ad oggetto: “Approvazione di modifiche al vigente regolamento per l’applicazione del Canone per l’Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche”;

RILEVATO che il regolamento in vigore è stato approvato dal Consiglio comunale il 24/3/2005;

EVIDENZIATO che la nuova Giunta al momento del suo insediamento si è dimostrata disponibile a rivedere regolamenti approvati nel precedente ciclo amministrativo;

RICHIAMATE le proposte formulate nel corso dei lavori della competente Commissione consiliare del 10 marzo 2008;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA E  
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE**

per i seguenti adempimenti:

- Revisione del regolamento eventualmente anche con audizione di Associazione ed Enti aventi titolo.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 42 voti favorevoli e 1 astenuto (Malatesta).

Esito della votazione della proposta n. 25: approvata con 27 voti favorevoli, 8 voti contrari (Bernabò Brea; Cecconi; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.) e 9 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi).

CXXIII (16)                      PROPOSTA N. 00023/2008 DEL 28/02/2008  
APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E  
TRIENNALE, NONCHE' DELLE TARIFFE DEL-  
L'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL  
SCHOOL – ESERCIZIO 2008.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Innanzitutto prendiamo atto che l'approvazione del bilancio dell'Istituzione “Deledda International School” è stata ricondotta nei termini temporali della legge, considerati i ritardi degli anni precedenti. Anche nella fattispecie non possiamo che evidenziare quanto già detto in sede di Commissione. Noi stiamo rilevando dalla relazione della Giunta l'obiettivo di una gestione unitaria affidata all'istituzione del “Liceo Deledda” e dell'“Istituto Duchessa di Galliera”, che hanno al momento gestioni separate anche se riconducibili al Comune. Stiamo rilevando, altresì, l'impegno a rivedere il regolamento con l'obiettivo di operare per la statizzazione.

Ebbene, sono anni ormai che ci si pone l'esigenza di statizzare questa istituzione, quindi con quest'ordine del giorno chiediamo di conoscere, entro sei mesi, quali adempimenti la Giunta ha svolto in riferimento ai due obiettivi indicati in premessa e che io ho sinteticamente illustrato.”

### **ASSESSORE VEARDO**

“Consigliere, qualora l'impegno a relazionare entro sei mesi dovesse riguardare la statizzazione, le ricordo che il tema della statizzazione può essere legato anche all'attuazione della finanziaria. Se invece, come mi pareva dal suo ragionamento, l'impegno si riferisce al regolamento e più in generale ad una valorizzazione di tutto il patrimonio, trovo assolutamente lineare questa richiesta e sono senza dubbio a quest'ordine del giorno. Peraltro spero di poter relazionare entro maggio-giugno e cioè prima ancora dei sei mesi.”

## SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 23 del 28 febbraio 2008 avente per oggetto: “Approvazione del Bilancio annuale e triennale, nonché delle tariffe dell’Istituzione Deledda International School – Esercizio 2008”;

RILEVATO dal piano programma per l’anno 2008 che il “Liceo Deledda” e l’“Istituto Duchessa di Galliera” continuano ad essere gestiti direttamente dal Comune in attesa della decisione circa l’assegnazione della sua gestione all’istituzione;

RICHIAMATO l’impegno a rivedere il regolamento e l’obiettivo di operare per la statizzazione;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio entro sei mesi circa gli adempimenti svolti per quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con 42 voti favorevoli e 2 astenuti (Nacini; Comunisti Italiani: Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 23: approvata con 29 voti favorevoli, 4 voti contrari (Gruppo Misto; Lista Biasotti) e 13 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

Dalle ore 17.00 alle ore 17.10 il Presidente sospende la seduta.

CXXIV

PROPOSTA N. 00013/2008 DEL 08/02/2008  
REGOLAMENTO FINANZIARIO 2008.  
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA  
VARIAZIONE DELL'ALiquOTA DI  
COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE  
ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE  
FISICHE PER L'ANNO 2008; APPROVAZIONE DI  
MODIFICHE AL REGOLAMENTO IN MATERIA  
DI IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI;  
DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE ICI E  
DELLA DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE  
PRINCIPALE PER L'ANNO 2008; DISPOSIZIONI  
IN MATERIA DI LOTTA ALL'EVASIONE E DI  
VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI.

*(INIZIO DELLA DISCUSSIONE)*

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Iniziamo con l’esame degli emendamenti e degli ordini del giorno, precisando che sono stati presentati 9 emendamenti di cui 3 già illustrati in sede di Commissione, per la precisione i nn. 1, 2 e 7. Gli ordini del giorno presentati sono 21, di cui 4 già illustrati in Commissione.

Comunico al Consiglio che qualora i consiglieri proponenti non fossero presenti in aula per l’illustrazione di emendamenti e ordini del giorno li rinverremo questi documenti a domani per evitare che decadano.

Dò la parola al consigliere Campora per illustrare gli emendamenti nn. 3 e 4.”

#### **CAMPORA (F.I.)**

“Con l’emendamento n. 3 propongo di sostituire l’art. 3 – comma 2 con il seguente testo: “l’aliquota di compartecipazione dell’addizionale comunale all’Irpef per l’anno 2008 è stabilita nella misura di 0,47 punti percentuale”, prevedendo quindi il mantenimento ai livelli odierni. Propongo, altresì, di emendare l’art. 4, concernente le fasce di esenzione, ai commi 1 e 2 chiedendo che la fascia di esenzione sul reddito venga individuata in un importo non superiore ai 15.000,00 euro. Naturalmente so bene che questo emendamento in qualche maniera non potrà essere accolto dalla Giunta in quanto creerebbe degli scompensi da un punto di vista finanziario, ma ritengo che possa essere giusto

presentarlo per porre l'attenzione su una questione abbastanza evidente ossia la difficoltà da parte dei cittadini e delle famiglie di affrontare le spese quotidiane alla quale si aggiunge un incremento dell'80% circa dell'aliquota dell'addizionale IRPEF. Individuo, quindi, i 15.000,00 euro come la soglia sopra la quale applicare questa addizionale IRPEF ritenendo che un reddito di questo tipo non sia alto ma sia un reddito che permette semplicemente di poter sopravvivere.

Emendamento n. 4 riguarda una modifica al regolamento in materia di imposta comunale sugli immobili. Ho potuto notare che nella proposta di delibera si prevede un'aliquota pari al 2‰ per gli immobili siti nel Comune di Genova, posseduti da soggetti che li utilizzano per attività artigianali e commerciali, e si individua la zona censuaria del Centro Storico. Ecco, io ritengo che questa aliquota pari al 2‰ debba applicarsi a tutti gli immobili siti nel Comune di Genova che siano destinati ad attività artigianali, commerciali e produttive, anche perché penso che sia giusto incrementare e incentivare l'apertura di attività commerciali all'interno del Centro Storico però ritengo altresì che ci siano delle zone della città dove è più difficoltoso aprire delle attività. Penso, ad esempio, alla difficoltà di aprire un'attività commerciale a Begato o in altre zone di periferia, quindi a ben vedere, dal punto di vista commerciale, il Centro Storico rispetto ad altre zone della città è più avvantaggiato. Nel Centro Storico si vende di più e si incassa di più giornalmente, pertanto auspico che da parte del Comune di Genova vengano previsti degli incentivi e degli aiuti a tutte quelle attività che non si svolgono nel centro della città ma che si svolgono nelle periferie e in zone dove comunque la presenza di piccoli negozi rappresenta anche un vero e proprio presidio.

Concludo facendo un'ulteriore osservazione che riguarda più in generale l'addizionale IRPEF. Ho presentato anche un ordine del giorno, collegato ai due emendamenti, concernente le modalità di applicazione dell'addizionale IRPEF. Il nostro sistema fiscale, come sappiamo, è aspirato al principio della progressività delle aliquote. Ebbene, io ritengo che anche nell'applicare l'addizionale IRPEF si dovrebbe seguire questa indicazione delle aliquote. Mi riservo di approfondire l'argomento, nei prossimi giorni, quanto tratteremo l'ordine del giorno specifico.”

### **GRILLO G. (F.I.)**

“L'emendamento n. 5 richiama il regolamento finanziario. Considerata positiva l'affermazione che per incrementare nuovi insediamenti produttivi, artigianali e industriali è opportuno diminuire la pressione fiscale sugli immobili destinati per tali attività, rileviamo però che la proposta vostra fissa un'aliquota pari al 2‰ delle aliquote ICI per gli immobili situati nel Centro Storico. Ora, con questo emendamento noi proponiamo di sostituire le parole “Centro

Storico” con “città”. Questo innanzitutto perché non c’è soltanto il centro storico cittadino ma anche molti centri storici nelle periferie e secondariamente perché riteniamo che sia alquanto riduttivo limitare questa facoltà solo ed esclusivamente al Centro Storico di Genova, pertanto ne proponiamo l’estensione a tutta la città. Proponiamo poi di aggiungere al punto c) di estendere questa facoltà anche alle attività produttive e industriali, considerato che voi parlate soltanto di attività commerciali e/o artigianali. Noi riteniamo che di questa facoltà se ne possano avvalere anche quelle attività produttive e quelle industriali.

Emendamento n. 6. Esaminata la proposta di fissare un’aliquota pari al 2‰ delle aliquote ICI per immobili locati ad organizzazioni di utilità sociale che iniziano la locazione nel corso del 2008 (quelle che già in relazione apparivano come “associazioni no-profit”), evidenziata la discriminante di trattamento per quelle già operanti al 2007, proponiamo con questo emendamento di togliere la frase “che inizino la locazione nel corso del 2008” e di inserire il nuovo testo: “fissare un’aliquota pari al 2‰ per gli immobili locali ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 460 del 4/12/1997 per un periodo di 3 anni”. Quindi riteniamo estremamente riduttivo che questa facoltà sia riconosciuta per le nuove attività che si apriranno nel 2008 senza considerare che ne abbiamo già molte – probabilmente non c’è dato di conoscere quante – che stanno già operando e chiediamo che questa facoltà a partire dal 2008 sia riconosciuta a tutti.”

## **MUROLO (A.N.)**

“Illustro l’ordine del giorno n. 2 premettendo che probabilmente abbiamo due modi diversi di valutare il problema, comunque cercherò di trovare una sintesi e voglio portarvi l’esperienza di un’azienda privata. Finché alcune spese non erano calmierate ogni dirigente riteneva che il budget fosse impossibile da comprimere e a fine anno le spese trascinavano rispetto al preventivo. Il motivo di tale spesa erano i viaggi d’affari e i viaggi-studio finalizzati ad un perfezionamento delle capacità professionali dei dirigenti. Da quando è stato fissato un tetto massimo io ho notato che, pur non essendo certo diminuito il volume d’affari e non essendo diminuita la professionalità, sicuramente sono diminuite le spese.

Io ritengo inutile o comunque difficile spiegare ai genovesi perché un dipendente comunale o un funzionario o un dirigente debba andare ad Alessandria d’Egitto o a Shanghai o a Valencia senza che poi il Consiglio Comunale ne abbia comunque un ritorno. Io rinuncio a presentare quest’ordine del giorno se la Giunta s’impegna per ogni viaggio all’estero a comunicare a tutto il Consiglio Comunale perché quel dipendente va all’estero e qual è il

valore aggiunto che quest'Amministrazione ottiene da quel viaggio all'estero. Finché il dirigente va all'estero e diventa una questione intima di rapporto fra l'assessore e il dirigente ma il Consiglio Comunale, e quindi la città, non viene a sapere nulla è come se i risultati di questi viaggi fossero praticamente quasi inefficaci.

Sapere che tutti i funzionari competenti in materia di sicurezza si sono riuniti a Shanghai per studiare i problemi della sicurezza nel terzo millennio, mi sta bene, se a Shanghai è stato studiato come, per esempio, risolvere il problema del canile ...mi sta bene, però, quantomeno sappiamo perché siamo andati lì.

Io penso che il Consiglio Comunale abbia il diritto di sapere perché un funzionario, o un procuratore, si sposta oltre i confini. Siamo europei, non rinnego la necessità di andare a Bruxelles, non rinnego neppure la necessità che i funzionari del Comune vadano in altre città notoriamente sedi di istituzioni, ma Alessandria d'Egitto non riesco a digerirla.

Mettiamo un tetto dell'80% dei viaggi effettuati nel 2007 e vediamo cosa succede. Se sono stati fatti 60 viaggi ne propongo 48. Ogni assessorato imponga meno viaggi ai dipendenti.

La gente comune, e neppure i consiglieri comunali, non capisce perché bisogna andare per forza all'estero e partecipare per forza ad un convegno, preso atto che gli atti di un convegno, o i risultati, possono essere poi presi da Internet dopo una settimana. Non siamo più ai tempi della macchina da scrivere.

Quello che viene fatto dai comuni dell'Asia per risolvere il problema dell'inquinamento acustico, da scarico di auto, può essere benissimo essere scaricato da Internet. Non vedo perché un dipendente debba prendere l'aereo e stare lì una settimana.

Visto dal vostro punto di vista può darsi che tutto questo abbia una spiegazione, dal mio punto di vista, non conoscendo la finalità di questi viaggi, non trovo nessuna spiegazione.

Sono disposto a ritirare l'ordine del giorno se c'è un impegno da parte di questa Amministrazione di un breve resoconto per ogni viaggio che un dipendente, funzionario, procuratore, dirigente, fa.

Ordine del giorno n. 3. Noi abbiamo speso € 19.000,00 per diritti SIAE. Una manifestazione che prevede musica, balli, canzoni, paga di diritto SIAE intorno a € 200,00/300,00. Agli occhi della gente sembra più che il Comune sia più una società per eventi musicali che un'Amministrazione.

Credo che alcune manifestazioni, alcuni incontri, alcuni convegni, alcune feste cittadine, si possono fare senza accompagnamento musicale.

Ordine del giorno n. 4. Era un discorso che avevo già sollevato. Non mi sembra equo in un momento in cui noi chiediamo a tutti i genovesi un aumento dell'aliquota IRPEF che noi concediamo ad uso non abitativo, le cosiddette associazioni a tempo libero, un canone scontato del 90%.

Rischiamo, ad esempio, di applicare al Tennis Club che ha il "Baretto", e che fa concorrenza al bar normale, dei canoni irrisori per delle proprietà comunali.

Sono d'accordo con voi che l'associazionismo debba essere incentivato e che in molti quartieri queste sono le uniche realtà dove specialmente persone di una certa età possono partecipare, però i casi sono due: o siamo in "tempi di vacche magre" e allora tutti debbono fare un sacrificio, o è una leggera diminuzione di quello che sono le entrate del Comune, allora non trova giustificazione un aumento dal 4,7 per mille al 7 per mille dell'aliquota IRPEF.

Credo che portando lo sconto dal 90% al 50% aumenterebbero del 400% le entrate che il Comune otterrebbe per i nuovi contratti, ovviamente.

Credo che una buona associazione abbia un numero abbastanza largo di associati per trovare i soldi anche per un affitto un po' più alto e questo vedrebbe anche un altro fenomeno: l'aggregazione di più associazioni negli stessi locali. Ci sarebbe un miglioramento e non un peggioramento del rapporto cittadino-associazioni-amministrazione.

Ordine del giorno n. 5. Tutti i gruppi comunali hanno un limite massimo di giornali che l'Amministrazione pubblica concede ad ogni gruppo consiliare. Non vedo perché questo limite non debba essere imposto anche agli assessori ed ai dirigenti, anche perché sappiamo tutti che alle dieci del mattino sui computer del Comune c'è una rassegna stampa.

Credo che abbassare da € 35.000,00 ad un limite massimo di € 28.000,00/30.000,00 durante il prossimo anno, sarebbe una cosa ben accettata dai genovesi.

Il senso di questi quattro ordini del giorno è quello di dare l'impressione, e questo molte volte la politica non ci riesce, che noi stiamo chiedendo un sacrificio ai cittadini senza dare niente in cambio. Il generalizzare nel dire che ogni assessorato ha un milione, due milioni, è un discorso troppo generico che non è percepito dall'immaginario collettivo.

Cose marginali, come l'acquisto dei giornali, i viaggi all'estero, sono più recepiti dal cittadino, io chiedo all'Amministrazione che almeno in parte questo discorso sia accettato.

Faccio un esempio che viene proprio dal Governo Prodi: che il futuro Parlamento italiano abbia meno deputati e meno senatori. Noi sappiamo benissimo che i costi della politica, di uno Stato che spende centinaia di miliardi di euro non si raddrizza togliendo 200 deputati, però debbo riconoscere che questa iniziativa del Governo Prodi è stata vista bene dall'opinione pubblica.

Vorrei che questo discorso che ha fatto il Governo Prodi fosse in parte recepito affinché anche i genovesi capiscano che noi in un momento di crisi stiamo chiedendo di più, però siamo disposti su alcune cose immediatamente percepibili, come spese banali, di fare un sacrificio.

Ogni assessore è libero se non ha un tetto, ma io parlo di una somma generale che corrisponde a € 35.000,00, se questa cifra fosse abbassata credo che sarebbe un segnale ben accettato dai cittadini”.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Ordine del giorno n. 12. Abbiamo preso atto del Protocollo d’Intesa fra il Comune di Genova e la Guardia di Finanza, finalizzato alla lotta contro l’evasione.

Esaminando l’art. 4 si evince che annualmente verrà prodotta una relazione circa l’attività svolta. Con questo ordine del giorno noi proponiamo che a partire dal febbraio 2009 questa relazione annuale e i risultati conseguiti siano trasmessi e riferiti al Consiglio Comunale.

Ordine del giorno n. 13. Al capitolo IV – Valorizzazioni patrimoniali abbiamo rilevato gli obiettivi di dismissione. 1) unità immobiliari in cui si svolgono attività commerciali concorrenziali a qualunque altro esercizio privato. 2) unità immobiliari che richiedono interventi di manutenzione che allo stato non è possibile programmare. 3) unità immobiliari che, per le loro caratteristiche o ubicazione, non sono più idonee a soddisfare le esigenze pubbliche perseguite dall’Amministrazione. 4) terreni in relazioni ai quali, in conformità a quanto previsto dagli attuali strumenti urbanistici, è in previsione la realizzazione di progetti di riqualificazione e sviluppo.

Noi proponiamo di fornire al Consiglio entro 3 mesi l’elenco delle unità immobiliari e terreni che si intendono alienare. Questo impegno della Giunta nel bilancio è troppo generico, sarebbe opportuno che al Consiglio, previo esame da parte della Commissione consiliare, fosse consegnato l’elenco. Credo che questo sia un atto dovuto e, peraltro, richiesto con forza anche in passato.

Inoltre, conoscere preventivamente modalità e procedure di vendita. Visto che questi rientrano sotto la voce “Regolamento finanziario 2008” e che alcuni obiettivi li ho ripresi testualmente dalla vostra relazione, riteniamo opportuno che questi dati siano forniti in modo che prima la Commissione e poi il Consiglio possano valutarne l’entità e conoscere preventivamente le modalità e le procedure di vendita.

Ordine del giorno n. 14. Noi prendiamo atto della manovra finanziaria del Comune finalizzata a garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini, con particolare riferimento ai servizi alla persona ed in campo sociale. Chiediamo alla Giunta di fornire entro giugno 2008 una relazione scritta al Consiglio, considerata l’entità degli stanziamenti, quindi il peso che questa voce ha nel bilancio previsionale; i servizi ed i relativi costi elargiti da gennaio a maggio 2008 ed una previsione per quelli programmati da settembre al dicembre 2008 e gennaio-febbraio 2009.

Su questo argomento ci sono altri ordini del giorno che saranno illustrati domani. Sarebbe bene che ci ricordassimo del Piano Regolatore Sociale, sarebbe bene che qualcuno si leggesse attentamente anche la mozione che era stata presentata dalla stessa maggioranza un anno prima della chiusura del precedente ciclo amministrativo. Noi stessi abbiamo sempre convenuto l'esigenza che i servizi alla persona debbano essere garantiti ed avere una priorità anche nel bilancio previsionale, ma al tempo stesso, come evidenziamo con questo documento, vorremmo avere dei dati più precisi.

L'assessore competente non può in commissione innervosirsi quando gli si chiedono con insistenza i dati, che non sono casi di privacy o di singoli casi. Vorremmo capire di più per tipologie di intervento, se privato, enti pubblici o ONLUS.

Questo ordine del giorno vuole impegnare la Giunta, e coinvolgere anche il Consiglio, nel valutare dei dati più complessivi per tipologia, quanto meno di assistenza.

Ordine del giorno n. 15. Riprende l'emendamento che è stato illustrato dal collega Campora. L'ordine del giorno poteva essere anche ritirato a fronte di un emendamento, però noi abbiamo forti dubbi e sospetti, cioè che la Giunta respinga quell'emendamento.

Con questo ordine del giorno chiediamo di alzare il reddito dell'esenzione dall'addizionale IRPEF da € 10.000,00 a € 15.000,00, previa adozione di un successivo provvedimento consiliare. Nel caso l'emendamento presentato fosse respinto noi vorremmo che questa nostra proposta fosse mantenuta in vita in Consiglio.

Oggi parlare di un'esenzione di € 10.000,00 non significa assolutamente farci carico dei grossi bisogni di migliaia di cittadini, anche genovesi, che non si risolvono i loro problemi se il tetto resta di € 10.000,00. Una proposta molto più saggia poteva essere quella di portare l'esenzione a € 15.000,00 o a € 20.000,00 e poi di plasmare in alto aliquote più alte per chi ha redditi più elevati. Questo ragionamento avremmo potuto analizzarlo se veramente volevamo farci carico dei bisogni dei cittadini.

Con questo ordine del giorno lasciamo una porta aperta, non vorrei che questa partita si chiudesse con il bilancio previsionale di quest'anno. Vorremmo ritornarci in corso di esercizio per immaginare un provvedimento del 2009 che sia profondamente diverso da quello che ci avete proposto quest'anno. Le facoltà ci possono essere: si tratta di valutarle tutti insieme.

Valutiamo se è possibile gestire e governare l'ipotesi proposta con questo ordine del giorno”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Il consigliere Piana è assente pertanto gli ordini del giorno nn. 16-17-18-19-20 saranno illustrati domani. L’ordine del giorno del consigliere Campora n. 21 è rinviato.

Relativamente alla proposta n. 13, come accordi presi, mi fermo in attesa che i consiglieri rientrino. Passiamo agli emendamenti e agli ordini del giorno della proposta successiva? Sentiamo la posizione della Giunta su questi?

Visto che la Giunta preferisce dare una valutazione a tutti gli ordini del giorno e emendamenti, l’alternativa potrebbe essere di passare alla proposta n. 14 o alla proposta n. 2 e illustrare i relativi ordini del giorno ed emendamenti.

I capigruppo cosa ne pensano?

**FARELLO (ULIVO)**

“Visto che lei Presidente è molto attento vorrei che mi dicesse quanti sono gli emendamenti alla proposta n. 14”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Sono 144 ordini del giorno, n. 2 emendamenti”.

**DELLA BIANCA (F.I.)**

“Preferirei esaurire questa delibera e domani procedere con la discussione della delibera successiva. Ovviamente se i colleghi domani non sono presenti decadono i documenti”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Domani alle 15.00 inizio con gli emendamenti e gli ordini del giorno, se i colleghi sono presenti per illustrarli bene, altrimenti vengono dichiarati decaduti. Si passa così all’illustrazione delle altre delibere, la n. 2 e la n. 14”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**11 MARZO 2008**

CXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ADESIONE AL GRUPPO I.D.V. DEL CONSIGLIERE ANZALONE.....1

**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 1**

CXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A LAVORATORI DEL TEATRO CARLO FELICE. ....1

**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 1**

**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 2**

**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 3**

CXIX (12) PROPOSTA N. 00015/2008 DEL 14/02/2008 VARIANTE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE PORTUALE PER L'AMBITO TERRITORIALE DENOMINATO VP5BIS. MODIFICHE RICHIESTE ALL'INTESA AI SENSI DELLA LEGGE 28 GENNAIO 1994, N. 84, PER L'APPROVAZIONE DI UNA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE PORTUALE RELATIVA ALL'AMBITO VP5BIS DELL'AREA TERRITORIALE VP - VOLTRI PRA' .....3

**GRILLO G. (F.I.)..... 3**

**NACINI (P.R.C.)..... 4**

**SINDACO..... 4**

**NACINI (P.R.C.)..... 6**

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)..... 6**

**DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)..... 6**

**COSTA (F.I.)..... 7**

**LECCE (ULIVO)..... 7**

**PIANA (L.N.L.)..... 8**

CXX (13) PROPOSTA N. 00012/2008 DEL 08/02/2008 REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA TARIFFA URBANISTICA COMUNALE. ....11

**GRILLO G. (F.I.)..... 11**

**SINDACO..... 11**

**GRILLO G. (F.I.)..... 12**

<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	12
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	13
<b>CXXI (14) PROPOSTA N. 00016/2008 DEL 15/02/2008 RIMODULAZIONE DI ALCUNE TARIFFE DI INGRESSO AI CIVICI MUSEI. 16</b>	
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	16
<b>SINDACO</b> .....	17
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	17
<b>CXXII (15) PROPOSTA N. 00025/2008 DEL 04/03/2008 APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE. 19</b>	
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	19
<b>ASSESSORE BALZANI</b> .....	20
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	21
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	21
<b>CXXIII (16) PROPOSTA N. 00023/2008 DEL 28/02/2008 APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E TRIENNALE, NONCHE' DELLE TARIFFE DELL'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL – ESERCIZIO 2008.....</b>	22
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	22
<b>ASSESSORE VEARDO</b> .....	22
<b>CXXIV PROPOSTA N. 00013/2008 DEL 08/02/2008 REGOLAMENTO FINANZIARIO 2008. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA VARIAZIONE DELL'ALIQUOTA DI COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO 2008; APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI; DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE ICI E DELLA DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE PER L'ANNO 2008; DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LOTTA ALL'EVASIONE E DI VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI. ....</b>	24
<b>(Inizio della discussione)</b> .....	24
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	24
<b>CAMPORA (F.I.)</b> .....	24
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	25
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	26
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	29

<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>31</b>
<b>FARELLO (ULIVO).....</b>	<b>31</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>31</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.).....</b>	<b>31</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>31</b>